

lame da coltello, la polvere; per le industrie fabbrili le ferramenta; per le vesti le tele di lino, le sete e i panni grezzi; pei ricami i fili d'oro e di argento e di seta e lana colorata. A Scutari, a Prizrend e a Giacova si fabbricavano un tempo in grande quantità armi di lusso e calci e casse da fucile e da pistola e lame e manichi di coltello e *Jatagan*: ma le armi moderne di fabbrica europea hanno fatto decadere in Albania il mestiere dell'armajuolo. A Scutari, a Prizrend e a Janina si fabbricano altresì drappi e giubbetti e giacchette ricamate in oro ed in seta, di cui si ha largo smercio in Bosnia, Albania, Dalmazia e Montenegro. Giacova fornisce dei passamani, cordoni, galloni, bottoni in seta e fili metallici. Scutari, Dibra, Prizrend e Janina forniscono cuoi marocchini rossi e gialli. Un po' dappertutto si tessono stoffe e panni speciali con telai a mano.

Esistono inoltre parecchi molini a vapore nel *vilajet* di Monastir (a Prishtina, a Uscub, a Prilip, a Crucevo, a Ocrida, a Coritsa), segherie meccaniche a Mitrovitsa e a Smoctina presso Valona, una fabbrica di panni speciali detti *aba* per uso dei *dervisci* e dei poveri a Dihovo presso Monastir e alcuni opifici di passamani ugualmente presso Monastir, a Magarovo.

Rispetto a certi speciali mestieri vale la pena di notare, che la tribù di Dibra fornisce in abbondanza muratori e legnajuoli. Sono inoltre rinomati in Turchia i pasticciere di Monastir, Coritsa, Prizren ed Elbassan. Gli abitanti di alcuni cantoni dello Sciar-Dagh percorrono i paesi balcanici vendendo *salep* e *buza*, due bevande di grande consumo tra